

**MARCHIELLO, Assessore Attività Produttive:** Leggo prima la nota che mi ha fornito l'ufficio.

La DemaSpA opera nel settore aerospaziale e si occupa di progettazione, industrializzazione, produzione e assemblaggio di aerostutture complesse per clienti come: Leonardo, Bombardier e Airbus, ha stabilimenti a: Somma Vesuviana, Paolini e Brindisi e una sede estera a Montréal. Occupa circa 680 dipendenti di cui circa 400 da noi in Campania.

Il Fondo Capital è lo shareholder principale. La società, pur registrando l'apprezzamento dei clienti per le attività svolte da parecchi anni, versa in uno stato di crisi soprattutto di carattere finanziario.

Infatti, a causa di una forte riduzione del fatturato, non produce utili da circa un decennio e negli ultimi 5 anni ha visto perdite per un totale di 130 milioni di euro.

Le condizioni finanziarie descritte hanno portato, da ultimo, anche a ritardi nel pagamento degli stipendi dei dipendenti.

I nuovi amministratori insediati poche settimane fa, di fronte all'impossibilità, da parte dello shareholder, di coprire ulteriormente le perdite, hanno depositato, presso il Tribunale di Napoli, una domanda di concordato preventivo, cosiddetto "In bianco", per realizzare la ristrutturazione del debito del gruppo ed il ripristino di condizioni di efficienza ed economicità nella gestione.

In relazione a ciò l'azienda, con il supporto dell'Advisor KPMG, procederà alla stesura di un Piano che intervenga sulle diseconomie di gestione e dia impulso agli investimenti per garantire continuità aziendale.

Durante l'incontro con le istituzioni e le organizzazioni sindacali, tenutosi al Tavolo del Mise il 12 ottobre 2022, l'Azienda si è impegnata a non procedere ad azioni unilaterali in materia di riduzione del personale fino al prossimo incontro previsto in questo mese di novembre e a riprendere il pagamento puntuale degli stipendi, mentre il rappresentante del fondo si è dichiarato disposto a supportare finanziariamente un piano di rilancio del Gruppo Dema che sia valutato sostenibile dagli organi deliberanti dello stesso fondo.

Le istituzioni hanno assicurato la disponibilità a sostenere, con gli strumenti attualmente previsti, un piano di rilancio industriale e di continuità produttiva e occupazionale.

Considerato che la crisi finanziaria della società è fonte di preoccupazione dei dipendenti, visto che, qualora non si creino le condizioni per un suo progressivo superamento, sono a rischio – a detta delle stesse organizzazioni sindacali – almeno 250 posti di lavoro, di cui 150 nella nostra Regione; risulta importante la verifica, appena presentato il piano da parte dell'azienda, delle misure di sostegno da parte del MISE, in particolare con l'attivazione del fondo per le imprese in crisi.

Dal canto suo, la Regione Campania ha manifestato fin da subito ai tavoli istituzionali la volontà di supportare concretamente quest'azienda e i suoi lavoratori nel percorso di rilancio degli stabilimenti insistenti sul territorio campano e, al contempo, ha prontamente ristorato Dema del danno sofferto per effetto della revoca regionale dei finanziamenti a valere nell'ambito dei progetti operativi del Fondo europeo di sviluppo regionale, censurato dalla sentenza del TAR Napoli n. 794 del 2022, e in ambito FSR la società Dema ha condotto un progetto triennale di ricerca e sviluppo sperimentale che ha riguardato la maturazione industriale di tecnologie relative ai materiali termoplastici, anticipando spese e sostenendo investimenti ammissibili al rimborso, secondo le linee guida per la rendicontazione e le determinazioni emesse dalla Regione Campania.

A conclusione del progetto, la società ha realizzato un dimostratore a dimensioni reali della porta passeggeri di un velivolo di nuova generazione attraverso le suddette tecnologie, validandole per le applicazioni scelte.

Questo per dar segno della qualità di quest'azienda.

La sentenza n. 794 del TAR, di annullamento del provvedimento di revoca regionale, ha consentito alla Regione di liquidare in favore della Dema, con decreto dirigenziale n. 286 del 13 ottobre scorso, la somma complessiva di 897 mila euro che dovrebbe consentire alla società nell'immediato futuro una minima autonomia gestionale.

Io, personalmente, mi sono occupato di far liquidare questo importo per far sì che i signori che sono qui con noi e i loro colleghi potessero avere lo stipendio che non hanno avuto.

Il 10 agosto sono stato presente per far sì che pagassero e penso che qualcuno di loro lo sa. Convocheremo tra qualche giorno il tavolo MISE, ma dobbiamo capire il Piano che si è imposto il fondo perché il MISE può anche intervenire. Non lasciamo niente di trascurato.

Dema non è l'ultimo dei nostri problemi, è uno dei problemi principali insieme alle altre crisi che abbiamo, Jabil, Soft Lab, Whirlpool e tutte quelle che conoscete.

Come Regione Campania, abbiamo veramente situazioni gravissime. Non ne lasciamo nessuna intentata. Con la Consiglieria ci confrontiamo, quindi lo sa.

Sono disponibile a qualunque soluzione. Mi confronto con i sindacati e, se mi dite che devo fare altre cose, le studiamo insieme e le facciamo. Grazie.